Pacchi e Smorti (Atti parlamentari, tornata 5 maggio 1920, pag. 1878).

« Il Ministero peraltro tenuto conto della regolare condotta serbata dal Peluso durante il servizio alle armi si indusse a revocar tale assegnazione, dimostrando così coi fatti come non sia sua norma far addebito ai militari delle opinioni politiche da essi professate.

« *Il sottosegretario di Stato*
« CIAPPI ».

Alessandri. — *Al ministro della guerra.* — « Per sapere per quali ragioni il soldato della classe 1881, Baldan Romano fu Angelo, di Camponogara, del 115° reggimento fanteria, ferito in combattimento il 14 maggio 1917, uscito dall'ospedale militare di Venezia il 1° settembre 1919, con il braccio e la mano destra anchilosati, in attesa della pensione, non abbia ricevuto l'assegno di lire 5 al giorno, che spetta ai mutilati ed invalidi di guerra ».

RISPOSTA. — « Circa il soldato Romano Baldan della classe 1881, ferito di guerra inabile al lavoro, stato licenziato il 1° settembre 1919. dall'ospedale militare di Venezia senza indennità di convalescenza, verranno chieste oggi stesso notizie in proposito e saranno presi i provvedimenti del caso.

« Giova soggiungere che il ritardo nel provvedere non si sarebbe verificato se il Baldan avesse esposte, come ne aveva facoltà, le sue condizioni ai carabinieri Reali del suo paese, i quali in simili circostanze possono corrispondere col Ministero anche direttamente.

« *Il sottosegretario di Stato*
« CIAPPI ».

Argentieri. — *Al presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, ed al ministro della guerra.* — « Per sapere:

a) se siano a conoscenza di un'ordine del giorno in data 12 aprile 1920 a tutte le truppe, emanato dal Comandante della Divisione di Piacenza, maggior generale Rodino, all'indomani di un'eccidio che costò la vita a due operai;

b) se, in caso affermativo, approvino (bello stile a parte) il linguaggio bestiale e menzognero di quel documento il cui autore, se la legge fosse davvero uguale per tutti, dovrebbe a quest'ora essere stato incriminato per diffamazione, per eccitamento a delinquere, per apologia di reato;

c) se trovino conseguenti alle ultime dichiarazioni fatte dal presidente del Consiglio ed agli appelli governativi di collaborazione rivolti ai socialisti, gli epiteti di « ciarlatani, mestieranti, pagati dai nostri nemici stranieri e interni » e simili, che il prefato generale profonde con trasparente allusione nel suo scritto;

d) se proceda da ordini ministeriali l'invito del *gros bonnet* alle truppe di usare le armi non pure in caso di asseverata legittima difesa, ma puranco per ammonimento;

e) se non ritengano ottima misura profilattica mandare in pensione – senza pensione – l'incosciente gallonato demagogo ».

RISPOSTA. — « Nell'aprile scorso il comandante della divisione militare di Piacenza rivolse alle truppe da lui dipendenti un ordine del giorno per lodarle del contegno calmo e coraggioso tenuto durante taluni disordini.

« Poichè l'ordine del giorno stesso non fu trovato opportuno in qualche suo passaggio, questo Ministero ne fece oggetto di rimarco al comandante della divisione militare di Piacenza pel tramite del Comando del corpo d'armata di Genova.

« *Il sottosegretario di Stato per la guerra*
« CIAPPI ».

Argentieri. — *Al presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno e al ministro della guerra.* — « Per sapere se sia a loro conoscenza che esiste un carcere « Fodesta » dipendente direttamente ed esclusivamente dalle autorità militari; carcere nel quale per ordine di ufficiali superiori vengono rinchiusi soldati in attesa di giudizio anche quando contro di questi l'autorità giudiziaria militare non abbia spedito mandato di arresto o a loro favore abbia emesso ordinanza di libertà provvisoria; e quali provvedimenti intendano prendere contro tale palese arbitrio ».

RISPOSTA. — « In merito all'interrogazione di cui sopra si osserva che in Piacenza, come presso ogni altra sede di tribunale militare, trovasi un carcere preventivo, nel quale sono custoditi i militari sottoposti a procedimenti penali tendenti dinanzi all'autorità giudiziaria militare e contro i quali sia stato da questa rilasciato mandato di cattura.

« Diverse dalle carceri preventive sono quelle presidiarie, adibite dai comandi militari ai soli fini disciplinari e sulle quali nessuna ingerenza compete all'autorità giudiziaria militare.

« Il carcere del Torrione « Fodesta » di Piacenza è appunto un carcere presidiario. Ora presso tali carceri vengono rinchiusi per semplice provvedimento di sicurezza, i militari in attesa di giudizio, quando anche contro di essi non sia stato spiccato mandato di cattura, e ciò in applicazione dell'articolo 685 del regolamento di disciplina militare.

« Tuttavia, questo Ministero, con circolare n. 413 del 23 luglio 1919 (*Giornale militare* 1919,